

PENSARCI PRIMA

di Abramo Spinella

88

I COSTRUTTORI DI AUTOCARAVAN NON PENSANO? LA SOLUZIONE LA PRESENTA IL CAMPERISTA

È noto a tutto il mondo plein-air come una parte non piccola del piacere di possedere un camper consista nell'adattarlo alle proprie esigenze, a migliorarne le caratteristiche, a renderlo più funzionale.

Ne risulta di conseguenza che molti camperisti inventano geniali soluzioni o scoprono difetti di costruzione del proprio mezzo tali da porsi la domanda del titolo.

In questo articolo vogliamo portare un esempio sia di soluzione (non geniale, ovviamente!) economica di un problema reale sia di un modo di fabbricare le autocaravan che non ci convince affatto.

Lo spirito dell'articolo non è tanto quello di accusare in modo generalizzato i costruttori, in quanto riteniamo che alcuni di loro abbiano cercato di applicarlo sui propri autoveicoli, quanto quello di spingere tutti a fare cose che, nel rapporto benefici/costo, risultano altamente favorevoli.

► ESEMPIO 1

SOLUZIONE ECONOMICA DI UN PROBLEMA REALE

- Nella quasi totalità delle autocaravan di qualsiasi tipo (camper, motorhome, ecc.) durante i viaggi invernali si crea una notevole differenza di temperatura tra la parte anteriore del mezzo (riscaldato direttamente dalle bocchette dell'aria di riscaldamento del cruscotto) e quella posteriore la quale, sia per la mancanza di riscaldamento sia per gli inevitabili spifferi d'aria, diventa spesso invivibile se qualcuno degli occupanti dovesse avere la necessità di risiederci per un tempo abbastanza lungo.

Ovviamente, e giustamente per motivi sia di legge sia

di sicurezza, non può essere usata in viaggio la tradizionale stufa così utile ed efficiente a mezzo fermo, ma le soluzioni esistono e vogliamo elencarle in ordine decrescente di costi.

Riscaldatore a gasolio autonomo. Consiste in una mini caldaia alimentata a gasolio che, pertanto, può essere usata anche con il mezzo in moto e che, con opportuni accorgimenti - e costi! - può servire anche a preriscaldare il motore a temperature basse. Basta far circolare, a mezzo fermo, acqua riscaldata dal riscaldatore a gasolio nel circuito di raffreddamento del motore per riuscire nel giro di un'ora a portare la temperatura del blocco motore a livelli decisamente ideali per evitare shock termici. Purtroppo, tra accessorio e montaggio, il costo supera tranquillamente i 1.300 euro e molti preferiscono rinunciare ai suoi innegabili vantaggi (compresa la possibilità di programmazione dell'accensione e dello spegnimento) piuttosto che spendere cifre simili.

Riscaldatore a gasolio integrato. A costi più bassi (dovuti al fatto che quest'ultimo utilizza genialmente le stesse condutture di aria calda della stufa già installata sul mezzo) riesce a fare le stesse cose (eccettuata, a quanto ci risulta, la programmazione elettronica dell'accensione e dello spegnimento). Sono, però, sempre troppo alti e dell'ordine dei 600/800 euro.

Convogliamento dell'aria calda delle bocchette del cruscotto verso la parte posteriore del mezzo. Tale soluzione, ideata ed utilizzata da due nostri soci, si pone all'estremo opposto: non costa praticamente nulla (da 15 a 20 euro) e